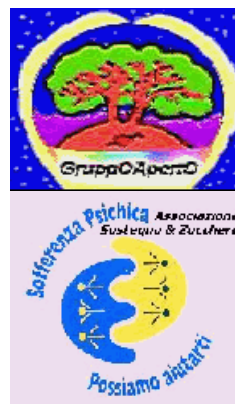


Copia
indirizzata a
Il Brutto Anatroccolo
www.gruppoaperto.org



e-mail: anatroccolo@gruppoaperto.org

Il Brutto Anatroccolo

Anno I - n. 1 - gennaio/febbraio 2001
informazioni, idee, iniziative in aiuto del disagio mentale

“Terapie” alternative:

Che cosa è l'arte-terapia?

Chi scrive:

Maura Reggiani - arteterapeuta - svolge la propria attività presso il distretto di Reggio Emilia di Neuropsichiatria Infantile .

Vogliamo aprire con questo articolo un viaggio in quelle che la medicina definisce terapie alternative (e forse ci occuperemo anche di quello che la medicina non definisce neanche).

Questo semplicemente perché davanti ai grandi limiti che la scienza sta incontrando nella cura del disagio mentale, vogliamo proporre o ricordare qualche cosa di alternativo. Forse non sarà una cura vera e propria, forse non servirà a tanto... ma tentare non nuoce e comunque l'informazione non ha mai fatto male a nessuno.

L'arte-terapia è oggi considerevolmente diversa da ciò che fu ai suoi esordi, quando veniva confusa con una varietà di tecniche riabilitative ed occupazionali. **L'arte-terapia può essere a carattere terapeutico o di sostegno e si rivolge a bambini, ragazzi o adulti che presentino difficoltà di varia natura e origine.** Può essere utile liberare le proprie energie creative attraverso questa terapia in tutte le situazioni in cui si avverta il bisogno di ristabilire l'equilibrio con se stessi e con l'ambiente.

La creatività ha un ruolo importante e vitale nell'esistenza, poiché attraverso l'arte sono espresse e affinate le capacità umane in tutti i loro aspetti, inoltre chi crea vede concretizzarsi con soddisfazione il suo prodotto autentico, unico, originale e perciò bello.

Attraverso l'espressione "libera" s'intende incoraggiare la sperimentazione e lo sviluppo di un particolare atteggiamento creativo, che permette di superare gli schemi stereotipati che spesso sono la manifestazione della poca apertura verso il mondo visivo ed emozionale.

Spesso, all'inizio delle sedute, l'utente utilizza tali chiusure o rigidità nel fare, così come nel pensare, per difendersi dalle frustrazioni del "non essere capace di..."; è invece importante che egli recuperi la stima di sé.

Il terapeuta condivide con l'utente il foglio bianco, la fantasia e la curiosità; lo asseconda, lo sostiene e lo incoraggia: è lì per lui. E' attraverso questo rapporto speciale che l'utente riesce a liberarsi dei propri "nodi", a riconoscerli e a superarli.

Sia nelle sedute individuali, sia all'interno di un gruppo, la persona è

incoraggiata ad elaborare un'immagine seguendo un tema personale o utilizzando, di volta in volta, la forma artistica che desidera o che viene proposta in tempi opportuni.

In un secondo tempo, ognuno "legge" la propria creazione ed esprime quali sono stati le emozioni ed i sentimenti più profondi scaturiti durante il lavoro. **Anche il modo in cui un segno viene tracciato può informare ora della forza, dell'aggressività e della determinazione, ora del timore, dell'angoscia, del senso di "frantumazione" che lo anima e**



secondo questi elementi, il terapeuta dev'essere in grado di comprendere fino a che punto può spingersi, affinché l'utente non si senta "invaso", ma piuttosto "liberato".

Attraverso tecniche particolari il terapeuta stimola un'amplificazione, una selezione o una trasformazione di quelle immagini. Nasce così un vero e proprio "dialogo visivo" che permette all'utente di approfondire i contenuti emersi dal lavoro e di riflettere su di essi; in questo modo impara ad entrare in rapporto diretto con le esperienze che ha voluto vivere, attraverso le immagini o le tecniche o i materiali prescelti (es. la creta può suscitare particolari emozioni e richiamare spesso stati d'animo regressivi; la pasta di pane, al contrario, attiva sensazioni affettive piacevoli e rassicuranti).

Il processo creativo scaturisce soprattutto da un'esperienza del corpo più che da un'intenzione; dal contatto con i materiali, dal clima emotivo della seduta e dalla sensazione che l'utente ha che tutto ciò che realizza ha un valore.

<<<Indice>>>

Arte Terapia: cosa?	pagina 1
Emergenza malattia mentale	pagina 1
Iniziativa AUSL e Associazione	pagina 2
Che cosa è la malattia mentale	pagina 2
Cosa fanno gli altri: A.R.S. Milano	pagina 2
Internet in aiuto al disagio psichico	pagina 3
Lo sapevate? Il telefono viola	pagina 3
Quattro passi nel..parco	pagina 3
Una fiera al mese	pagina 4
Andare al museo	pagina 4
Humor: Cappucciet Red	pagina 4
Giornalino: cosa faremo	pagina 4
Link interessanti	pagina 4

Il risveglio dei mass-media Emergenza Malattia Mentale

Chi scrive:

Marco Donnarumma

Finalmente si parla di malattia mentale! Ci si è accorti semplicemente che **in una famiglia italiana su due c'è una persona che soffre di disagio psichico: in tutto sono circa 10 milioni i pazienti in cura psichiatrica.**

E' anche stato scritto che il disagio psichico ha una portata ben superiore alle cifre poco prima accennate: infatti esso investe le famiglie, in modo molto più pesante rispetto ad altri tipi di problematiche, obbligando a condividere completamente l'emarginazione, la solitudine e l'impotenza contro questo male dell'anima.

Il 70% delle persone che soffrono questo problema sono donne; i disturbi che si rilevano nelle persone con tale disagio riguardano in gran parte la sfera affettiva e l'ansia.

La spesa in Italia per i farmaci relativi a tale disagio, ammonta a circa 1.000 miliardi l'anno.

Gli incredibili ritmi di crescita del fenomeno hanno reso improrogabili **interventi strutturali per affrontare tale problema.** Nel prossimo numero ne parleremo insieme.

Pensieroccolo

Se un giorno aprirai gli occhi e non vedrai più il Sole, o sei morto..... o sei il Sole.

Da un "muro" di Assisi

Il Brutto anatroccolo
periodico bimestrale
Proprietà: Ass. Sostegno e Zucchero
Via I Maggio - Reggio Emilia
Direttore Responsabile
Sebastiano Simonini
Iscrizione al Tribunale in corso
Per qualsiasi comunicazione scrivere
all'indirizzo dell'Associazione oppure via
e-mail anatroccolo@gruppoaperto.org
Ringraziamo per la collaborazione:
L. Tagliabue, M. Reggiani, Gruppoaperto
Dove non indicato le fonti sono interne

Attività ed iniziative

E qui dobbiamo ancora lavorare...

Occorre sforzarsi affinché **le iniziative per i ragazzi siano più numerose, frequenti e soprattutto programmate, in modo da permettere a più persone di parteciparvi.**

Occorre ricordare che le iniziative e l'attenzione deve essere rivolta non solo ai ragazzi medesimi ma anche alle loro famiglie, **creando proposte anche solo a loro indirizzate (facciamo una tombola?).**

Proprio per le famiglie, come per i ragazzi **bisogna ideare iniziative che non confermino ogni volta, ogni minuto questa sofferenza, questa differenza con il mondo;** nessuno vuole nascondere un problema concreto, voglio solo dire che a volte forse in qualche caso lo utilizziamo per non fare quello che, con un poco di sforzo in più, si potrebbe realizzare.

Occorre **ringraziare coloro che comunque stanno proponendo queste iniziative** con energia e convinzione.

Sicuramente si può fare di più, ma questo PIU' dev' iniziare a farlo TU!

Potrebbe essere una specie di motto. Spesso ci aspettiamo che altri facciano le cose per noi o a volte troviamo la "scusa" di non poter fare di più. Un piccolo sforzo ognuno può portarlo in dono a questo sogno: avere iniziative programmate e organizzate di concerto tra associazione e AUSL, con il coinvolgimento della cittadinanza o di una parte di essa (volontari??).

Io continuo a scrivere...tanto si fa poca fatica....

Eppure qualcosa in più sto facendo anche io...

17 Febbraio 2001 "Sostegno & Zucchero" vi invita alla tradizionale **Commedia Dialettale messa in scena dalla Compagnia "I FERR VECC"**.

Ore 21.00 Sala RE-GIO' v. Agosti Reggio Emilia Per info Elisabetta 0522-335239

24 Febbraio 2001 Partita di Calcio Falketti (RE) -Bologna

Centro Multisport v. Terrachini, 44 Reggio E. Per info Lauro 0522-335259

E' ripresa l'attività di Pallavolo Femminile Per info Ileana 0522-335495

"Divertiamoci con la musica". I° ciclo di incontri da gennaio a marzo 2001. Per info Barbara e Franco 0522-335259.

Il primo giovedì del mese incontro del Gruppo Tempo Libero. Alle ore 15,30 presso il Circolo ARCI Gardenia in viale Regina Elena 14 Reggio E. Per info Elisabetta 0522-335239

Indirizzi utili:

Associazione Sostegno e Zucchero

Viale I Maggio 7 - Reggio Emilia - Tel. 0522-337727

Azienda Usl di Reggio Emilia - Centro Salute Mentale

Via Amendola 2 - Reggio Emilia - Tel. 0522-335495

Gruppoaperto volontari: anatroccolo@gruppoaperto.org

Approfondimento:

Che cosa è la malattia mentale?

Chi scrive:

dott. Luigi Tagliabue - responsabile Centro di Salute Mentale Azienda Usl di Reggio Emilia

Quando parliamo di malattia mentale, ci riferiamo tutti alla stessa cosa o piuttosto ognuno di noi, più o meno consapevolmente, si rifà ad una propria convinzione che si discosta, talvolta in modo significativo, da quella delle altre persone?

Dico subito che propendo per questa seconda ipotesi e cercherò di sostenerlo partendo, ancor prima che dall'ambito psichiatrico, dai concetti, di ordine generale, relativi alla salute e alla malattia, che ci consentono di cogliere la complessità del problema.

Salute e malattia sono apparentemente parole molto semplici, così abituali nel nostro linguaggio, purtuttavia difficili da definire.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, ad esempio, definisce **la salute come "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non semplicemente assenza di malattia o infermità"**.

L'apparente chiarezza si fonda sull'uso del termine benessere, che può assumere anch'esso un valore diverso per ciascuno di noi, anche se cominciamo a comprendere che la salute rimanda all'intera persona umana, non solo al suo corpo, ma anche alla sua vita psichica, alla sua rete di rapporti.

Pensiamo al termine malattia che denota una "perdita della stato di salute dovuta ad alterazioni generali dell'organismo o di singoli organi".

Sembra qui facile tracciare un limite fra malattia e non-malattia se ci fermiamo agli aspetti fisici: la persona ha una esperienza soggettiva di sofferenza ed al tempo stesso può riscontrare alterazioni visibili e misurabili (la temperatura corporea, la pressione, la glicemia, ecc.).

Rimane comunque una zona "grigia" che potremmo definire non-salute, dove non si ha una malattia vera e propria, ma al tempo stesso non si gode di quel benessere di cui si parlava prima.

Le condizioni di vita che possono favorire tale condizione sono innumerevoli: condizioni sociali ed ambientali scadenti, tipi di lavoro eccessivamente onerosi che possono determinare alterazioni del sonno, inappetenza, ecc., così come condizioni di insoddisfazione, di malessere, di natura più squisitamente psicologica, derivanti da svariate situazioni di frustrazione.

La nostra ricerca di definizioni chiare si fa ancor più difficile se affrontiamo il tema della malattia mentale.

Partiamo dal modello tradizionale della malattia,

di cui si possono indagare cause, sviluppo, attraverso sintomi obiettivi, analisi di laboratorio, esami radiologici, ecc..

Di tutto ciò, in effetti, nel campo della patologia psichiatrica non c'è riscontro: non tanto che, sia in passato che oggi, non siano stati ricercati segni "visibili" della patologia quanto piuttosto che di tali segni non è mai stata trovata traccia che sia stata riconosciuta come significativa da un punto di vista scientifico.

L'aggettivo mentale poi rimanda implicitamente ad un organo, il cervello, come sede dei processi che riguardano la vita psicologica dell'individuo, ma anche e soprattutto a **funzioni nervose più complesse che non chiamano in causa solo il cervello o l'intero organismo ma anche l'ambiente esterno:** l'attività mentale è quindi qualcosa che riconosce, oltre che la dimensione "interna" dell'individuo, il valore degli stimoli ambientali, che percepiamo, che elaboriamo, che ci inducono a comportarci in determinate maniere.

Queste considerazioni stanno in fondo a sottolineare una sorta di sfuggevolezza, di



incertezza, che accompagna la ricerca della definizione di malattia mentale.

Non certo per dire che essa non esiste: in fondo facciamo quotidianamente, a vario titolo, esperienza di gravi stati di sofferenza mentale che negarla sarebbe impossibile.

E' piuttosto sui suoi confini (che cos'è malattia piuttosto che semplice disagio), sulle sue cause, sui suoi significati che faticiamo a trovare concordanze. Se pensiamo poi agli atteggiamenti nei confronti di chi soffre, così come alle forme di cura che possiamo costruire, le differenze si fanno ancor più sostanziali.

Partiti per trovare una definizione, abbiamo trovato una realtà complessa che merita un'analisi più approfondita che continueremo la prossima volta.

L'erba del vicino..

A.R.S. Milano

Che cosa fanno gli altri

Un'altra idea del giornale è quella di confrontarsi con altre realtà italiane nel campo del disagio psichico, al fine di sviluppare o utilizzare idee già realizzate e sperimentate.

Per ora non ci sono contatti diretti (quando avremo un po' di gente in redazione e qualche soldo in più chissà) e le fonti sono quindi da internet. Il loro aggiornamento quindi non è certo, ma nei prossimi numeri saremo più precisi.

L'Associazione Ricerche sulla Schizofrenia (ARS) è stata costituita il 4 marzo 1983 a Milano. Mossa da un sincero e rigoroso spirito di ricerca sulle cause della schizofrenia, l'Associazione, che non ha carattere politico né scopo di lucro, si propone di promuovere la solidarietà con i pazienti e con le loro famiglie. L'Associazione è riconosciuta dalla Regione Lombardia nell'ambito delle istituzioni di volontariato, **è convenzionata con l'Università degli Studi di Milano ed è affiliata all'Associazione Mondiale di Psichiatria.** Via F. Tamagno 5, 20100 MILANO / tel.+39-2-29523214 - fax +39-2-29402922

Programmi rivolti alle famiglie prevedono, presso la sede dell'ARS, un **Servizio specificamente rivolto ai familiari dei soggetti schizofrenici.** Tale attività si articola su cinque livelli:

1. *Consulenza Familiare Preliminare*

Attraverso un **primo contatto telefonico, i familiari ricevono un orientamento iniziale** e l'offerta di una prima consulenza. Questo spazio di consulenza familiare consente di mettere a fuoco i problemi



specifici, impostare un coordinamento con i Servizi e concordare con le famiglie le successive tappe dell'intervento.

2. *Gruppi Informativi*

I gruppi informativi, attraverso un **ciclo di 24 incontri a carattere monotematico e di discussione,** si preoccupano di contenere in maniera immediata il disagio dei familiari attraverso un'opera di chiarificazione delle problematiche di fondo legate alla malattia.

3. *Gruppi di Supporto*

I gruppi di supporto, legati ad una tecnica di conduzione ad orientamento psicoterapico, privilegiano, sull'arco di circa due anni, **l'approfondimento delle problematiche relazionali collegate alla malattia.**

4. *Consulenza Continuativa e Terapia Familiare*
Le attività rivolte alle famiglie, che implicano anche una valutazione preliminare delle caratteristiche e delle problematiche di ogni singolo caso contemplano fasi di consulenza continuativa od occasionale e l'invio, nelle specifiche situazioni, ad **una terapia familiare.**

5. *Gruppi di Auto-Aiuto*

Sono gruppi rivolti a familiari che hanno già partecipato ai diversi livelli di attività presso l'Associazione e che chiedono, in genere per le gravi problematiche assistenziali che li caratterizzano, **di mantenere uno spazio di ascolto e di confronto presso la sede dell'ARS.**

Continueremo nel prossimo numero entrando nei dettagli sulle attività e magari, tramite un contatto diretto, richiedendo un report sui risultati sino ad ora conseguiti.

Le barzellette del Brutto

Stanco della vita, uccide la moglie!

E' da due anni che non parlo con mia moglie!

Avete litigato?

No, non voglio interromperla!

Un compagno di scuola a Pierino:
Lo sai che mia sorellina di un anno
cammina già da tre mesi?
Chissà come sarà lontana adesso!

Continua il report del nostro inviato in Galles
CHATTA CHE TI PASSA
 Il progetto di usare internet per aiutare il disagio psichico

Dal WITCHURCH HOSPITAL Cardiff (UK)

LE ATTIVITA'

Ci sono moltissime attività che la struttura offre ai pazienti per il periodo di permanenza che può variare da pochi mesi fino a decine di anni! Queste attività vengono decise dal personale specialistico che segue loro e decide quelle più appropriate per la terapia reintegrativa.

Sport di qualsiasi genere, lavorazioni di terra, legno, carta, disegno, lettura, discussioni comuni, internet, sale bar dove possono cantare, suonare, giocare, e utilizzare internet.

IL PROGETTO

Sono arrivato a Cardiff il 5 settembre con altri 5 volontari provenienti da altri stati; ognuno di noi ha un compito differente ma dividiamo lo stesso appartamento all'interno dell'ospedale con altri volontari, dottori, e infermieri provenienti anche loro da diverse zone del mondo.

Io lavoro 5 giorni alla settimana con un ragazzo Greco "Andreas" nel CYBERCAFE dove sono presenti 4 computer collegati ad Internet.

Un progetto simile è presente in Germania e sembra abbia avuto un grande successo. Viene sperimentato solo adesso in Gran Bretania e questo è fino ad ora il primo.

Scrivere lettere, stampare informazioni, spedire e-mail, chattare con altre persone in tutto il mondo queste sono le attività che noi facciamo con i pazienti.

Li seguiamo e insegnamo loro il corretto uso del computer.

Vedo che c'è un grande interesse per chi lo sa già usare o chi prova per la prima volta; quello che cerchiamo di fare è

coinvolgere altre persone, ma non è facile convincere una persona che ha problemi psichici a cambiare le proprie routine quotidiane.



A fine mese abbiamo l'intenzione di fare un'apertura ufficiale con una festa all'interno del CYBERCAFE dove cercheremo di essere efficienti al massimo per una buona pubblicità.

In futuro ci sarà ci sarà la



possibilità di comunicare con altri pazienti in un'altro ospedale in Austria con l'aiuto delle web-cam collegate al computer.

Facciamo tanti auguri ed i complimenti a Devis Incerti che ci informa puntualmente su questo interessante progetto.

Probabilmente in questo periodo (mentre state leggendo) si inizierà una sperimentazione anche in Italia. Vi terremo informati

Sviluppiamo le idee già realizzate...

Il telefono viola

Allora oltre all'azzurro, al rosa ...qualcuno ci ha pensato!!

COORDINAMENTO NAZIONALE TELEFONO VIOLA (DA INTERNET)

In Italia, da oltre tre anni, è stata avviata un'iniziativa pressoché unica al mondo: un servizio telefonico pubblico d'ascolto e d'assistenza rivolto alla cittadinanza, denominato Telefono Viola.

Tale servizio è offerto da volontari di diverse età e di differenti interessi: studenti, ricercatori, operatori del settore sociale e sanitario, con l'appoggio di alcuni medici, psicologi, avvocati. Tutti, comunque, sensibili alle questioni poste dalle tematiche inerenti la psichiatria e il disagio psichico e sociale spesso all'origine di molte difficili situazioni in tale ambito. Gli operatori del Telefono Viola lavorano in modo assolutamente volontario e al di fuori di qualunque modalità preconstituita di sapere o di competenza professionale, mantenendosi tuttavia sempre attentissimi all'aspetto dei diritti civili.

Il servizio si pone essenzialmente come forma di tutela da qualsiasi tipo di abuso, inteso anche come cattivo uso, posto in essere dalla psichiatria, da operatori sanitari e sociali di qualunque livello e ruolo, e anche da singoli individui, familiari, conoscenti, vicini, che intraprendano azioni coattive e limitative della libertà e della dignità di altri richiamandosi, per cultura o per pregiudizio, ai principi coercitivi della pratica psichiatrica.

Siamo convinti, con Thomas Szasz, che, nell'esistenza di ciascuno, niente possa giustificare l'annichilimento e la coercizione dell'individuo, a maggior ragione se queste azioni vengono applicate come cura.

La psichiatria, attraverso trattamenti talvolta intesi come salvifici, altra volte francamente ed esplicitamente coattivi, ha finito con lo svolgere, attraverso i secoli, una funzione anche e soprattutto di controllo sociale.

L'utente della psichiatria è una persona che, sovente, è stata sacrificata per l'equilibrio della famiglia, del luogo di lavoro, del contesto culturale della comunità in cui vive e opera. Il prezzo di questo sacrificio non è stato rappresentato, come creduto dai più, dalla malattia mentale in sé ma, piuttosto, dalla cura stessa.

Generalmente, chi si trova ricoverato in manicomio, o in istituti sostitutivi, come sta avvenendo in molte parti del mondo, o nei manicomi criminali, definiti oggi, in Italia, Ospedali Psichiatrici Giudiziari, non ha infranto la legge, ma viene rinchiuso perché considerato affetto da una cosiddetta malattia mentale grave, e soprattutto i suoi comportamenti sono giudicati inammissibili dalla morale corrente, dal pregiudizio e dal cosiddetto senso comune.

A ben poco serve attaccare il manicomio e l'istituzione psichiatrica, scrive Giorgio Antonucci, se non si porta un attacco radicale allo stesso giudizio psichiatrico che ne è alla base, mostrandone l'insussistenza scientifica. Finché non sarà abolito il giudizio psichiatrico come tale, la realtà della segregazione continuerà a manifestarsi dentro e fuori le pareti dei manicomi e di qualunque altra istituzione segregativa, anche nelle parole e nelle scelte della gente.

Noi crediamo che vada dunque salvaguardato e promosso il senso di responsabilità di ciascuno, nei riguardi delle proprie azioni, dunque di se stesso, e nei confronti dell'altro, e che le pratiche psichiatriche attuali, soprattutto attraverso la somministrazione massiccia e spesso incondizionata di psicofarmaci, vadano, viceversa, in una direzione assolutamente opposta.

L'iniziativa di Telefono Viola si esplica attraverso l'ascolto telefonico e il ricevimento nelle sue sedi di chiunque desideri parlare del suo disagio e dei suoi problemi o testimoniare di casi, che lo riguardino direttamente o di cui sia venuto a conoscenza, inerenti abusi che risultino conseguenza diretta o indiretta delle pratiche psichiatriche.

E il numero di telefono??? Preferisco descrivere più dettagliatamente questa iniziativa, verificarne le attuali potenzialità e prendere contatto diretto con questa interessantissima esperienza, prima di creare in voi facili entusiasmi e in "loro" molte difficoltà.

Vi prego perciò di rispettare questa riservatezza ed attendere fiduciosi il prossimo numero del giornale.

Questa è una ennesima dimostrazione di quante idee ed iniziative esistono nel nostro paese (questa è molto vicina...); occorre solo conoscerle, collegarle ed organizzarle al fine di creare nuove modalità ancora più efficaci nella terapia del disagio psichico.

insospettite meraviglie emiliane

Una domenica nel parco: le casse di espansione del Secchia

In questo spazio proveremo a suggerire alcuni itinerari per tutti, in modo da "spronarvi" ad uscire dalle vostre casette per passare qualche ora nella vostra vera casa: la Terra.

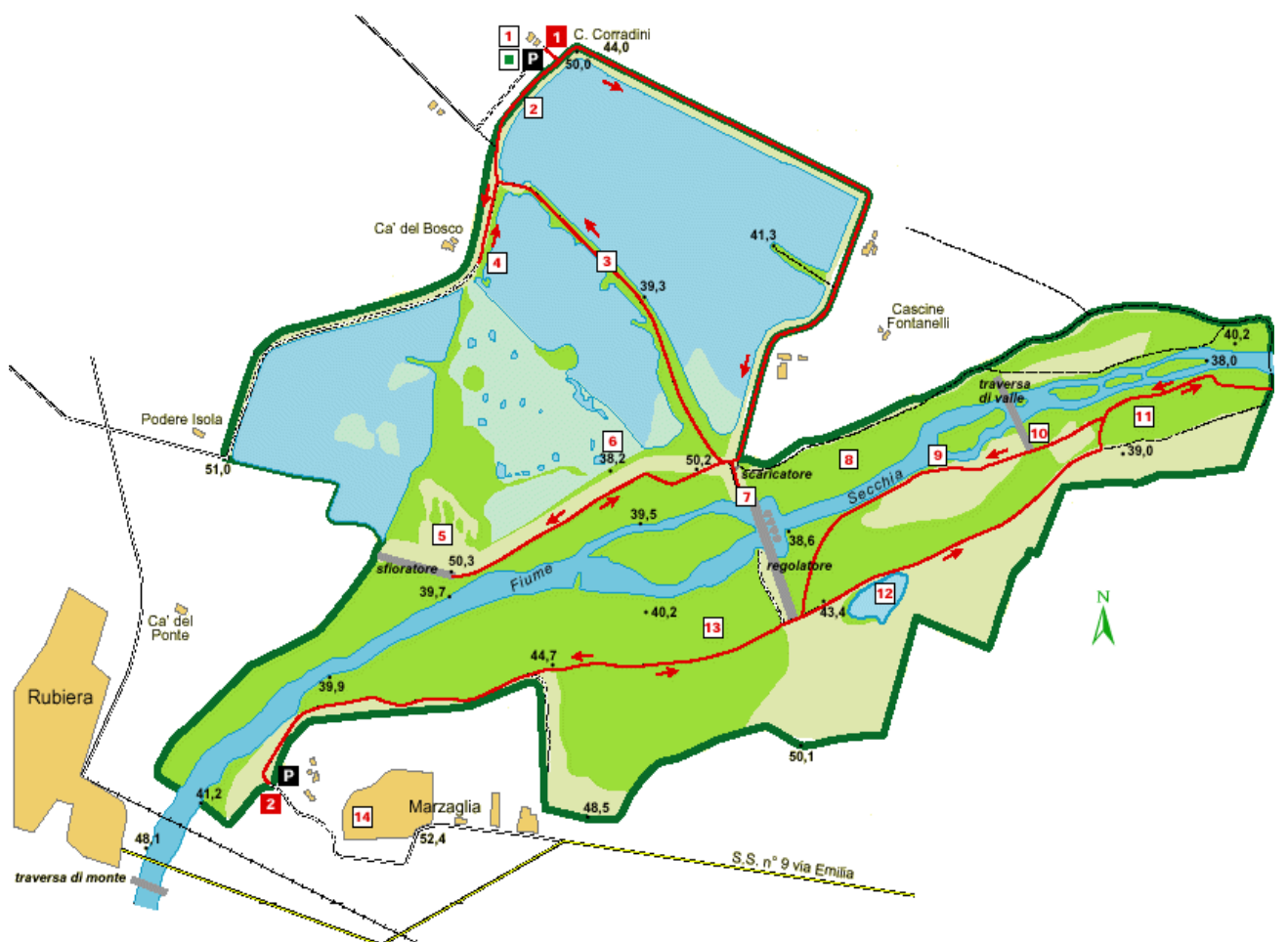
La Riserva Naturale Orientata della Cassa di Espansione del Fiume Secchia, situata nell'alta pianura tra Modena e Reggio Emilia, poco a nord della via Emilia, tutela l'ampia zona umida derivata da un'importante opera idraulica per la mitigazione delle piene del Secchia e le fasce di bosco golendale che si sviluppano ai lati del fiume. Per le sue caratteristiche l'area richiama un'abbondante avifauna legata agli ambienti acquatici e rappresenta un ideale luogo di sosta durante gli spostamenti migratori.

Per quanto possa essere insospettabile e strano che un ambiente così vicino alla città, alla Via Emilia, alle fabbriche, alla ferrovia, possa essere così splendido e incontaminato, Vi possiamo assicurare che vale veramente la pena di fare un giro, scegliendo però obbligatoriamente una giornata di sole e soprattutto facendo attenzione che non sia piovuto recentemente (ci potrebbe essere un poco di fango in alcuni punti).

Naturalmente questo luogo è un paradiso anche per chi va in bicicletta.

Vi ricordiamo infine che ai margini del parco e più precisamente a Campogalliano (ai mitici laghetti) c'è la possibilità di provare (nella bella stagione ogni sabato e domenica) la canoa o il kayak. Data la tranquillità delle acque è veramente divertente e distensivo epr fare qualcosa di nuovo e particolare.

Provare per credere.



UNA FIERA AL MESE (O QUASI..)

a cura della Redazione

In onore alla programmazione sfrenata, abbiamo voluto indicare tutte le fiere o manifestazioni di "pubblico interesse" e quindi fruibili da chiunque, che sono previste a Reggio Emilia.

Vi chiediamo aiuto per segnalare comunque le moltissime iniziative che registriamo ogni anno nella nostra provincia (concerti, presentazioni, convegni, riunioni, etc.) al fine di permettere a tutti i nostri lettori di trovare la "loro" manifestazione.

CARNEVALE DI CASTELNOVO SOTTO

Tradizionale sfilata con una decina di carri giganti mascherati e gruppi di maschere.

Telefono:

0522/683641 - Comune di Castelnovo di Sotto (RE); 0522/682389-683641 - Società Cooperativa "IL CARNEVALE"

Periodi di Svolgimento:

11, 18, 25 Febbraio 2001

27 gennaio - 4 febbraio 2001 - Oro, incenso e antico : Mostra mercato di antiquariato
Eventi culturali - tel e fax 0522/541714

17 - 18/24 - 25 febbraio 2001 - Benevit :

Vita sana e benessere in fiera

tel 0522/439799 fax 0522/541830 e-mail meeting@iol.it, e S.I.P.E.R. tel 0522/503511, fax 0522/503555

dal 03-04 al 10-11 marzo 2001 - Pin salone per ragazzi : Giochi e divertimenti in Fiera
tel. 0522/503511-fax 0522/503555

24-25 marzo 2001 - 46° Esposizione canina internazionale

tel. 0522/282932 - fax 0522/323235

26 maggio 2001

MOSTRA NAZIONALE DEL FUMETTO

ANAFI - ARCI

Via Emilia Ospizio, 102 - Reggio Emilia
Tel. 0522/332336 - Fax 0522/553432

Cappucciet Red (da una e-mail vagabonda in internet)

Per chi conosce un poco l'inglese...risate assicurate!!!

Tant ma tant temp ago, ce stava 'na little Cappucciet Red. One mattin her mamma dissed: "Dear Cappucciet, take this cest to the nonn but warning to the lup that is very ma very kattiv! And torn prest! Good luck! And in boc at the lup!".

Cappucciet didn't capl very well this ultim thing but went away, da sol, with the cest.

Cammining cammining, in the cuor of the forest, at a cert punt she incoentered the lup, who dissed: "Hi! Piccola piezz'e girl! 'Ndove do you go?". "To the nonn with this little cest, which is little but it is full of a sacc of chocolate and biscots and panetons and more, more, more and mirtills" she dissed.

"Ah, mannagg 'a maruschella (maybe an expression com: what a cul that I had)" dissed the lup, with a fium of saliv out of the bocc. And so the lup dissed: "Beh, now I dev andar because the telephonin is squilling, sorry."

And the lup went away, but not very away, but to the nonn's house.

Cappucciet Red, who was very ma very lent, lent un casin, continued for her sentier in the forest.

The lup arrived at the house, suoned the campanel, entered, and, after saluting the nonn, maged her in a boccon. Then, after sputing the dentier, he indossed the ridicol night berret and fikked himself in the let.

When Cappucciet Red came to the fint nonn's house, suoned and entered. But when the little and a bit stupid girl saw the nonn (non was the nonn, but the lup, ricord!) dissed: "But nonn, why do you stay in let?". And the nonn-lup: "Oh, I've stort my cavigl doing aerobics!".

"Oh, poor nonn!", said Cappucciet (she was more than a bit stupid, I think, wasn't she?). Then she dissed: "But... what big okks do you have? Do you bisogn some collir?". "Oh, no! It's for see you better, my dear stupid little girl!" dissed the nonn-lup. Then Cappucciet, who was more dur than a block of marm: "But what big oreks do you have, do you have the orekkions?". And the nonn-lup: "Oh, no! It is to ascolt you better".

And Cappucciet (that I think was now really rincoglionited) said:

"But what big dents do you have!". And the lup, that at

this point wanted to dir: "Cossi ti mai?" (maybe an expression com: to buy to you the little machine, never?) dissed: it is to magn you better! And maged really tutt quant the poor little red girl.

But (ta dah!) out of the house a simpatic, curious and innocent cacciator of frodo (maybe a city near there) sented all and dissed:

"Accident! A lup! Its pellicc vals a sac of solds. And so, spinted only for the compassion for the little girl, butted a terr the kilts of volps, fringuells and conigls that he had ammazzed till that moment, imbraced the fucil, entered in the stanz and killed the lup. Then quarced his panz (being attent not to rovin the pellicc) and tired fora the nonn (still viv) and Cappucciet (still rincoglionited). And so, at the end, the cacciator of frodo vendend the pellicc and guadagned (Honestly) a sacc of solds.

The nonn maged tutt the leccornies in the cest. Cappucciet red...beh!, let her stay, because she had capit. And so, everybody lived felix and content (maybe not the lup!).

22-23 settembre 2001
36° CONVEGNO FILATELICO NUMISMATICO

Filatelia, numismatica
Circolo Filatelico Numismatica
Via Sessi, 1 - Reggio Emilia
Tel. 0522/498510

6 - 14 ottobre 2001
13° CASA & TAVOLA

Arredamenti, tecnologie, prodotti per la casa; prodotti alimentari tipici

S.I.P.E.R. srl
Via Filangeri, 15 - Reggio Emilia
Tel. 0522/503511 - Fax 0522/503555

29 - 11 novembre 2001
SALONE NAZIONALE INVENZIONI A.S.O.F.

Via Crispi, 3 - Reggio Emilia
Tel. 0522/440111 - Fax 0522/453407
e-mail: asof@libero.it

24-25 novembre 2001
62° ESPOSIZIONE ORNITOLOGICA - 21A INTERNAZIONALE

Ornitologia
Società Ornitologica Reggiana
Via F.lli Manfredi, 57/3 - Reggio Emilia
Tel. e Fax 0522/515118

1 - 2 dicembre 2001
CAMBI & SCAMBI
Collezionismo
S.I.P.E.R. srl
Via Filangeri, 15 - Reggio Emilia

CIAO CIAO E ANDATECI!!!

Andiamo al museo??

Ma voi ci siete andati al museo?? E sapete quanti musei splendidi ci sono nella nostra provincia??

Penso proprio di no!

Spesso la nostra "storia scolastica" ci fa pensare al museo come un ambiente un poco noioso e piatto... ma non era il museo...era la scuola!!!!

Quindi ora provate ad andarci scegliendo "liberamente" dove fermarvi e dove tirare dritto...

MUSEI CIVICI

via Spallanzani, 1 - Reggio Emilia - Tel. 0522.45.64.77 - Fax 0522.45.64.76 - da Martedì a Venerdì 9.00/12.00 - Sabato e Domenica 9.00/13.00 - 15.00/19.00 - Ingresso gratuito

GALLERIA PARMEGGIANI

Corso Cairoli, 1 - Reggio Emilia - Tel. 0522.45.10.54 - Fax 0522.45.64.76 - da Martedì a Venerdì 9.00/12.00 - Sabato e Domenica 9.00/13.00 - 15.00/19.00 - Chiuso il lunedì - Ingresso gratuito

MUSEO DEL TRICOLORE

via Toschi, 1 - Reggio Emilia - Tel. 0522.45.64.77 - Fax 0522.45.64.76 - Orari: Lun., Mer., Ven. e Sab. 8.30/12.30 - Mar. e Gio. 8.30/12.30 -15.00/17.00 - Ingresso gratuito

MUSEO DELLA GHIARA

Corso Garibaldi, 44 - Reggio Emilia - Tel. 0522.43.97.07 - Festivo 15.30/18.30 (feriali solo previo appuntamento) - Ingresso gratuito

MUSEO "DON CAMILLO E PEPPONE"

Via De Amicis, 2 - Brescello (RE) - Tel. 0522.96.21.58 - Fax 0522.68.44.22 - Giorni feriali 10.00/12.00-14.30/18 - Sabato e Festivi 9.30/12.00-14.00/19.00 - Entrata libera ad offerta - Aperto tutto l'anno

MUSEO NAIF "ANTONIO LIGABUE"

Piazza IV Novembre - Gualtieri (RE) - Tel. 0522.82.86.96 - Fax 0522.62.84.44 - Festivi 10.00/12.00-15.00/18.00 (feriali solo previo appuntamento) - Aperto tutto l'anno

MUSEO NAIF "CESARE ZAVATTINI"

Loc. Villa Superiore, 29 - Luzzara (RE) - Tel. 0522.97.60.91 - Fax. 0522.22.38.11 - Dal Martedì al Sabato 10.00/12.00-15.30/18.30 - Chiuso il Lunedì e tutto Agosto - Aperto da Giugno a Dicembre

MUSEO "CASA CERVI"

Via F.lli Cervi, 9 - Praticello di Gattatico (RE) - Tel. 0522.67.83.56 - Fax 47.74.91 - 9.00/12.30-15.00/17.30 - Da Aprile a Settembre 9.00/13.00-15.00/19.00 - Aperto tutto l'anno - Chiuso il lunedì

MUSEO DELL'AGRICOLTURA E DEL MONDO RURALE

Corso Umberto, 25 - S.Martino in Rio (RE) - Tel. 0522.63.67.26 - Fax 69.59.86 - Sabato 9.00/12.30 (visitabile previo accordo telefonico in altri giorni od orari) -Aperto tutto l'anno - Ingresso gratuito

MUSEO DELLA TARSIA

Corso della Repubblica, 39 - Rolo (RE) - Tel. 0522.66.61.12 - Fax 0522.66.69.53 - e-mail: comune.rolo@nettuno.it

Novità del giornalino E' cambiato e cambierà...

Questo piccolo spazio semplicemente per **chiedere scusa del ritardo** in questa uscita prevista originariamente per fine dicembre-inizio gennaio.

Purtroppo la nostra **voglia di creare un supporto sempre più efficace e piacevole** unito a qualche **lunghezza burocratica** (il Tribunale non ci ha ancora comunicato il numero di istrizione della rivista!) e a qualche **difficoltà tecnica** (cambiato il programma per comporre il giornalino), hanno determinato questo ritardo.

Anche i contenuti come vedete sono un poco "variabili", forse perché stiamo cercando un giusto equilibrio.

In merito **accettiamo come al solito suggerimenti ed idee che vi prego di scrivere agli indirizzi già riportati.**

Riteniamo che entro i prossimi due numeri, riusciremo ad acquisire quella esperienza e quegli automatismi tali da "garantire" una regolare e costante produzione.

Elemento comunque molto importante al quale è legato la diffusione nell'intera città del giornalino, **sono la componente economica ed il volontariato.**

Ognuno di voi perciò cerchi di attivarsi secondo le proprie possibilità e capacità, **per versare un contributo per la stampa o ricercare una azienda o un ente a sponsorizzare almeno un numero (sono solo Lit. 700.000) in cambio di pubblicità o ancora per collaborare attivamente alla stesura ed ai contatti che la redazione del periodico richiede.** A presto!

Aiuta il BRUTTO ANATROCCOLO

inviando un'offerta libera sul

c/c postale 15279425

o sul

c/c bancario 19867/B

BIPOP-CARIRE Ag. 2 Reggio E.

beneficiario SOSTEGNO&ZUCCHERO causale BRUTTO ANATROCCOLO

SITI INTERNET SULLA PSICHIATRIA

www.pol-it.org - rivista sulla psichiatria

www.ars-legrenzi.org - a ricerca sulla

schizofrenia e tutela della famiglia

digilander.iol.it/direzione/italy.html -

prevenzione e salute mentale

utenti.tripod.it/segnalidifumo/mente - liberi

pensieri sulla psichiatria

digilander.iol.it/nopazzia - sito gestito da

ex fruitori di servizi psichiatrici

www.aipep.com - ass. italiana psicologia e

psicoterapia

www.neurolinguistic.com/proxima/links.htm -

1000 links!

www.psiconline.it - sito sulla psicologia